

Dopo l'operazione finanziaria il capitale sociale passa da 3,1 a 5,1 milioni di euro

Pesanti critiche sulla nuova sottoscrizione all' IN.VA

A OSTA - Una sottoscrizione complessiva dal 2 milioni di euro, di cui 1,5 sborsati dalla Regione. Si tratta dell'operazione finanziaria che ha interessato l'In.Va spa. società partecipata dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta, che detiene il 75% delle azioni (15% Comune di Aosta, 10% Azienda USL). Sull'aumento approvato dal consiglio regionale, critiche sono piovute a raffica dall'opposizione. Per il Partito Democratico, si è pronunciato il consigliere Gianni Rigo, che sull'operazione finanziaria ha evidenziato a suo parere, la mancanza di una "visione più complessiva delle partecipate e l'assenza di un vero piano di sviluppo dell'azienda". Il vice presidente del Consiglio, Enrico Tibaldi (Popolo della Libertà) ha invece preso spunto dalla delibera per un'analisi sul ruolo delle partecipate e al tempo stesso, nel caso spe-

cifico, ha sostenuto che "l'aumento di capitale rappresenta la negazione della libertà imprenditoriale e stravolge il mercato penalizzando le tante imprese, avviate anche da giovani". A difesa della manovra finanziaria è sceso in campo l'assessore regionale Claudio Lavoquer che ha subito precisato: "Un'operazione necessaria allo sviluppo delle attività". Dichiarazioni in seguito supportate dall'intervento del Presidente della Regione Augusto Rollandin che, sostenendo la tesi che l'esternalizzazione dei servizi non è la panacea di tutti i mali, ha dichiarato: "Si deve verificare che all'eventuale prezzo competitivo corrisponda eguale efficacia nell'erogazione del servizio". Lo stesso Rollandin ha poi portato alcuni esempi di "servizi che sono peggiorati con l'esternalizzazione". Facendo poi riferimento all'In.Va ha sottolineato che "ha contri-

buito a far crescere professionalmente molti giovani". Il presidente ha tuttavia condiviso la necessità "di verificare le reali risposte fornite dall'In.Va in relazione alla concorrenza e l'efficacia del sistema di informatizzazione dell'Amministrazione". Una nota critica è giunta anche dalla maggioranza con Leonardo La Torre, capogruppo in consiglio di Federazione autonomiste, che ha polemizzato per la passata gestione: "Non è più sopportabile che gli amministratori di partecipate pubbliche abbiano mano libera come è avvenuto". La Torre ha poi sostenuto che tutte le partecipate "si devono mettere sul mercato in posizione paritaria rispetto alle iniziative private e verificare l'efficienza dei servizi erogati dalle società partecipate".

co-pa

